

RELAZIONE

SPIGOLO FALC – PRIMO MAGNAGHI (O MAGNAGHI MERIDIONALE)

Data della relazione

17/05/2014

Accesso stradale

Da Milano prendere la statale per Lecco-Colico (ss36). Superare la galleria del M. Barro e quindi il ponte sull'Adda, uscendo alla seconda uscita che si incontra (indicazioni per Valsassina). Proseguire lungo la strada principale per la Valsassina fino a raggiungere Ballabio in corrispondenza di una rotonda all'uscita di una galleria. Alla rotonda svoltare alla seconda uscita prendendo la strada in salita per i Piani dei Resinelli. Con numerosi tornanti si raggiungono i Piani dei Resinelli dove si parcheggia in corrispondenza dell'ampio spiazzo al termine della salita.

Avvicinamento

Dal parcheggio dei Piani dei Resinelli, prendere la strada in salita sulla destra (viso a monte), superando il panificio-ristoro. Al bivio prendere la ripida strada sulla sinistra per il rifugio Porta. Poco prima che la strada termini, in corrispondenza di una curva verso destra, prendere il sentiero a sinistra. Superare un tratto alberato, quindi una piccola radura per poi rientrare nel bosco. Raggiungere un sentiero che sale da destra e continuare a sinistra in salita fino a un bivio (10min). Proseguire dritti in salita in direzione della cima della Grignetta (cresta Cermenati). Per sentiero ripido e a brevi tratti esposto, si raggiunge un altro bivio. Prendere il sentiero a destra (viso a monte) in direzione dei Magnaghi e del Sigaro Dones (cartello indicatore; 45min; 55h). Proseguire ora in falso piano superando alcuni piccoli canalini con alcuni tratti esposti che richiedono attenzione. Raggiungere il canalone Porta poco sotto la base del Sigaro Dones (riconoscibile per la croce rossa sulla cima). Proseguire dritti attraversando il canalone Porta. Salire brevemente ad una forcella e passare sul versante opposto dei Magnaghi (est). Salire lungo il sentiero verso la vicina e visibile piattaforma di atterraggio dell'elicottero. Individuare circa 50 metri in linea d'aria più in alto uno sperone staccato dal resto della parete. Circa 30 metri sopra la sommità dello sperone si vede un grosso arbusto. Raggiungere la base dello sperone dove inizia la via (25min; 1:20h).

Materiale

- 2 corde da 60m
- 8 rinvii
- Camalots da n°0,4 a 1 (non indispensabili)

Note tecniche

- difficoltà: VI-/RS2/II
- lunghezza: 120m (4L)
- esposizione: E
- quota partenza: 1900m
- discesa: in doppia
- primi salitori: D. Berera, C. Mauri (1947)

Periodo consigliato

Marzo – novembre evitando però i periodi più caldi.

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

Relazione

L'attacco è in corrispondenza dello spigolo sinistro dello sperone staccato.

- L1 Salire lungo lo spigolo sinistro dello sperone. Superare un vago diedrino verticale e poi proseguire su roccia lavorata seguendo l'andamento della struttura verso destra. Raggiungere la sosta a destra sulla sommità dello sperone (comodo ripiano; IV).
- L2 Spostarsi alla base del canale sulla destra della sosta. Salire lungo la parete sinistra del canale in corrispondenza dello spigolo. Superare un tratto iniziale verticale e quindi una breve placca. Superare uno strapiombino e quindi proseguire facilmente lungo lo spigolo fino alla sosta su comodo ripiano (VI-).
- L3 Salire lungo il filo dello spigolo. Superare un primo tratto più verticale. Continuare su roccia più appoggiata e raggiungere un comodo terrazzino dove si sosta (IV-).
- L4 Salire lungo lo spigolo fino alla base di un tratto più verticale. Aggirare il tratto verticale sulla sinistra abbandonando lo spigolo. Tornare a destra e raggiungere il filo dello spigolo. Superare un breve tratto aggettante e ben ammanigliato. Proseguire lungo il facile spigolo fino alla cresta principale del Primo Magnaghi. Sostare sulla cresta in corrispondenza di un facile diedrino sulla destra spalle alla via (III).

Proseguire lungo la cresta superando il breve diedrino e raggiungere, subito oltre, un grosso masso sulla cima del torrione alla cui destra si trova una sosta con due resinati. Sono possibili 3 opzioni per tornare alla base:

1. Dal masso in cima al torrione Centrale, scendere brevemente verso destra (viso a monte; consigliabile scendere assicurati sfruttando i fittoni) raggiungendo la prima di 4 calate da 25m lungo la normale tornando poco lontano dall'attacco (attenzione alla caduta pietre).
2. Spostarsi a sinistra (viso a monte) del masso in cima al torrione Centrale raggiungendo i resti di una vecchia croce oltre la quale si trova la sosta finale di Nastassia Kinsky da cui ci si cala con 2 doppie da 50m circa. Si raggiunge il canalone Porta da cui si scende fino a incrociare il sentiero d'accesso (attenzione ad un tratto su una facile ma esposta placchetta lungo il canalone).
3. Dal masso in cima al torrione Centrale, scendere brevemente verso destra (viso a monte; consigliabile scendere assicurati sfruttando i fittoni) raggiungendo la prima delle 4 calate utilizzate per la soluzione di discesa n°1. Superare l'intaglio passando sul terzo Magnaghi e quindi risalire il tratto verticale (IV+) raggiungendo la cresta sommitale. Proseguire lungo la cresta raggiungendo un intaglio da cui si scende lungo un canalino sulla sinistra (II). Raggiungere una cengia con catena che si segue fino ad un'ampia forcella (forcella del GLASG). Da qui è possibile scendere a sinistra (viso a monte) raggiungendo il canalone Porta (vedere la soluzione di discesa n°2). È possibile scendere nel canale a destra (viso a monte) fino al termine: seguire il sentiero che si incontra proseguendo brevemente verso valle fino a tornare poco sotto la zona dell'attacco. È infine possibile proseguire lungo una delle vie del terzo Magnaghi dalla cui cima si raggiunge il sentiero di discesa.

Note

Interessante salita con un secondo tiro per nulla banale, poi la via diventa decisamente semplice. Decisamente meritevole L1. Consigliabile proseguire sul terzo Magnaghi (soluzione di discesa n°3).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.